Anno 64 — Giovedì 19 Dicembre 1929 - Anno VIII — N. 302

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali — — —

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. II. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Le grandi riforme fasciste

discusse alla Camera dei Deputati

La seduta

L'indirizzo al Re per le Auguste Nozze
Tre friulani tra i Deputati che lo presenteranno

ROMA, 18.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI il quale comunica che il Consiglio di Presidenza nell'odierna adunanza ha deliberato di proporre alla Camera che sia presentato alle Loro Maestà un indirizzo di felicitazioni per le auspicate nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio (applausi). L'indirizzo sarà presentato a S. M. il Re dal Consiglio di Presidenza accompagnato da una rappresentanza della Camera composta di trenta deputati estratti a sorte. Mette a partito la proposta.

E' approvata.

STARACE — Propone che l'indirizzo sia redatto dal Presidente della Camera e che qualora alcuno dei componenti la Commissione non possa, indipendentemente dalla sua volontà, partecipare alla cerimonia, sia in facoltà del Presidente di sostituirlo (applausi).

PRESIDENTE — Pone a partito tale proposta.

E' approvata.

Il PRESIDENTE procede poi al sorteggio dei trenta deputati che comporranno la Commissione; essa risulta composta dagli onorevoli: Melchiorri, Raffaeli, Donegani, Vinci, Bianchini, Farinacci, Pierantoni, De Martino, Dentice, Panunzio, Carusi, Restivo, Romano, Michieli, Gervasio, Brunelli, Ceresani, Baratolo, Paoloni, PISENTI, De Marsic, FANCELLO, Rossi Amilcare, Mandragola, Serena, Giordani, Redenti, TULLIO, Barni, Gray e De Nobili.

Le dimissioni del Deputato Pezzola

Il PRESIDENTE comunica una lettera con cui l'on. Pezzola rassegna le dimissioni da deputato.

TURATI — Propone che siano accettate.

Il PRESIDENTE pone a partito tale proposta che risulta approvata.

Interrogazioni

Sul trasferimento degli insegnanti elementari

DI MARZO (Sottosegretario per l'Educazione Nazionale) — Risponde all'on. Bertacchi che i criteri adottati per il trasferimento degli insegnanti elementari sono oggi informati sopratutto alle direttive della politica demografica; tuttavia i Provveditorati hanno facoltà quando concorrano speciali circostanze di dare la prevalenza anche ai criteri di anzianità e alle qualità del servizio. Rileva che il sistema in vigore si è dimostrato rispondente alle esigenze della Scuola. Ma l'esperienza potrà suggerire qualche altro temperamento che possa correggere eventuali inconvenienti.

BERTACCHI — Rileva che per gli insegnanti elementari il trasferimento è l'unica forma di avanzamento consentita dagli ordinamenti vigenti, ma mentre per tutti gli impiegati l'avanzamento dipende dall'anzianità e dalla qualità del servizio, per gli insegnanti elementari non è seguito tale criterio. Chiede perciò che anche per questa categoria si tengano in maggior conto, oltre le considerazioni demografiche, anche quelle importantissime dell'anzianità e del merito, dando così soddisfazione ad una benemerita categoria di dipendenti dello Stato. (Applausi).

Sulla nomina dei Pretori

MORELLI Giuseppe (Sottosegretario per la Giustizia) — Risponde all'onorevole Bertacchi che i Pretori nominati a mezzo di concorsi speciali col decreto 11 luglio 1919 avrebbero dovuto prestare servizio sempre nei Mandamenti in coerenza al principio della separazione della carriera di Pretore da quella di Giudice. Successivamente abbandonatasi la idea della separazione delle due carriere, fu bandito un concorso per 250 uditori giudiziari che dopo tre mesi conseguirono la nomina a Giudice o Sostituto Procuratore del Re. Si è allora proceduto ad un nuovo ordinamento per i Pretori nominati in base al decreto del 1919 disponendosi che essi, se favorevolmente scrutinati, sarebbero stati confermati nella carica ed avrebbero conseguito il grado superiore man mano che fossero nominati i titolari delle sedi di Pretura, da essi ricoperte. Non sembra perciò che sia il caso di un provvedimento legislativo per una nuova graduatoria in favore dei Pretori entrati con concorsi speciali, sia perchè si verrebbero a vulnerare diritti già acquisiti dagli altri interessati, sia perchè quei Pretori hanno già avuto il beneficio dell'inquadramento nel ruolo generale dei Magistrati.

BERTACCHI — Rileva la particolare condizione in cui sono venuti a trovarsi «Pretori di guerra» che prestano oggi servizio nei Tribunali. Essi sono graduati dopo i Giudici meno anziani e con stipendio inferiore al loro. Rileva che la questione non ha portata finanziaria, ma più che altro morale. Raccomanda perciò che si trovi il modo di ovviare a tale inconveniente trattandosi anche di Magistrati che hanno acquistato benemerenze di guerra. (Approvazioni).

Per una maggior larghezza delle sedi stradali

CROLLALANZA (Sottosegretario per i Lavori Pubblici) — Dichiara all'on. Forti che in rapporto alle accresciute esigenze dei traffici, quando saranno aumentate anche le possibilità finanziarie dello Stato e degli Enti locali, si potrà adottare, per i casi necessari, il criterio di dare alle sedi stradali una maggiore larghezza.

FORTI — Rileva la necessità, in rapporto alle nuove esigenze dei traffici, di allargare le strade sia in costruzione, sia da costruire, affinchè non debba verificarsi, come già in altri casi, l'inconveniente che opere stradali iniziate debbano essere rifatte per poter rispondere al loro scopo.

La crisi dell'olivicoltura

ACERBO (Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste) — Risponde agli onorevoli Starace, Pavoncelli ed altri che la crisi che l'Italia attraversa nella olivicoltura ha radice in un doppio ordine di fattori di carattere internazionale ed interno. Rileva che negli ultimi 15 anni la Spagna ha accentuato la sua preponderanza estendendo di circa trecentomila ettari la superfice degli oliveti ed accrescendo di molto il rendimento unitario. L'Italia resta sempre alla testa degli altri paesi per la superfice coltivata ad olivo (ettari 2 milioni e 300.000) ma il primato della produzione è da gran tempo passato alla Spagna che si è inoltre assicurato il predominio su alcuni mercati europei. Espone ampiamente le varie ragioni della crisi cui non ha potuto sfuggire il mercato italiano.

Il Ministro così conclude il suo ampio ed interessante discorso — Ma è inutile dire che nulla di veramente serio e proficuo potrà essere portato a compimento per la salvezza di questo prezioso patrimonio della nostra agricoltura senza la più intensa, fattiva e volonterosa collaborazione della classe medesima degli olivicoltori, sia con sforzi individuali, sia attraverso le proprie organizzazioni sindacali e corporative. La circostanza che la interrogazione alla quale ho risposto porti insieme alle firme del Presidente della Associazione degli olivicoltori italiani e dei rappresentanti di province olearie, anche quella del Vicesegretario del Partito, gli è di conforto poichè mostra che anche le supreme nostre Gerarchie politiche si interessano adeguatamente a questo problema valutandolo in tutta la sua importanza di alto interesse nazionale. (Vivissime approvazioni).

STARACE — Ringrazia e si dichiara soddisfatto.

La riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Sull'importante argomento parlano:

BARNI, che plaude alla creazione di tale Consiglio che rappresenterà l'alito vivificatore e possente dell'idea fascista.

BORGO, che rileva come l'istituzione pone fine alle ultime strutture economiche del regime liberale-democratico, affermando la politica economica della Rivoluzione.

FOSSA, che afferma che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni è destinato ad attuare la Carta del Lavoro.

BIANCARDI, che si limita ad alcune osservazioni formali che confida sieno prese in considerazione, convinto con ciò di aver adempiuto in obbedienza all'invito del Capo e al suo dovere di deputato fascista.

Il seguito della discussione è rimandato a domani. La seduta termina alle ore 19.10.

I compiti e il programma di lavoro dal Segretariato Nazionale della Montagna

Un discorso di S. E. Serpieri

ROMA, 18.

Stamane il Sottosegretario per la Bonifica Integrale on. Serpieri ha preso in consegna dal Vicepresidente on. Manaresi, il Segretariato Nazionale per la Montagna del quale egli è stato nominato Presidente di diritto.

Subito dopo l'on. Serpieri presiedendo la riunione del Consiglio direttivo del Segretariato stesso, dopo aver ringraziato l'on. Manaresi per l'opera da lui spiegata nell'ultimo anno, opera che è stata di consolidamento e di sviluppo del Segretariato, ha così tracciati ed illustrati i compiti e il programma di lavoro dell'Ente affidatogli:

«Debbo ben porre in chiaro che, solo per una fortuita coincidenza, il nuovo Presidente del Segretariato Nazionale della Montagna è quello stesso Serpieri che lo presiedeva prima del maggio 1928. Il nuovo Presidente è in realtà il Sottosegretario per la Bonifica integrale, oggi io, domani chi mi succederà nella carica alla quale il Duce mi ha fatto l'altissimo onore di chiamarmi.

Montagna e Bonifica integrale

«Con ciò non intendo di negare il compiacimento di ritrovarmi tra vecchi compagni di lavoro in un'istituzione che ho veduto nascere e ai cui primi passi ho dato l'opera mia, ma intendo di sottolineare il ben più importante fatto dello stretto collegamento che il Duce ha voluto tra il Segretariato della Montagna e l'organo di Governo cui egli affida il compito di dirigere la grande intesa della bonifica integrale. Il significato è duplice:

1) Le opere di miglioramento fondiario della montagna sono nettamente affermate come parte inscindibile della vasta opera di bonifica integrale.

2) Il Segretariato della Montagna diventa uno degli strumenti di cui direttamente si serve il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nell'attività che gli compete.

Ciò da una parte elimina definitivamente ogni possibilità di interferenze e attributi con altri organi dello Stato dello stesso Ministero che agiscono nel medesimo campo e d'altra parte nella necessaria divisione di lavoro tra essi. Assicura al Sottosegretariato un organo di azione specificatamente adatto a taluni suoi compiti.

L'assistenza dello Stato

«Voi sapete quali essi sono. Lo Stato assicura molti aiuti alle opere di miglioramento fondiario della montagna, ma i proprietari dei terreni da migliorare, qui più che altrove, raramente sono in grado di approfittare per mancanza della necessaria attrezzatura tecnica. Ciò va detto in modo particolarissimo per i Comuni, proprietari per milioni di ettari di terreni montani.

«Il Segretariato della Montagna è in grado di fornire ai proprietari che la richiedano, la necessaria assistenza tecnica nella progettazione e direzione dei lavori e anche la non meno importante assistenza amministrativa nelle procedute richieste per ottenere i contributi statali e i finanziamenti.

«Questo Segretariato Nazionale, di fronte ai proprietari della montagna e particolarmente ai Comuni, ha in sostanza lo stesso compito dell'Associazione dei Consorzi di bonifica e di irrigazione. Di fronte ai Consorzi è perfettamente logico perciò che l'uno e l'altra siano stati posti alle dirette dipendenze del Sottosegretariato per la Bonifica integrale. Non si tratta di organi che sottraggano al competente Ministero compiti propri di esso, bensì di organi del Ministero aventi una particolare struttura meglio adatta alle specifiche loro funzioni.

La proficua azione svolta

«Della utilità dell'azione svolta dal Segretariato Nazionale per la Montagna è indiscutibile prova il suo sviluppo progressivo di sempre più larghi consensi, le sempre più numerose domande di assitenza che gli sono rivolte nelle regioni dove esso ha iniziato la sua opera. L'opuscolo che avete sotto gli occhi in bozze e che sarà quanto prima pubblicato, dà notizie ben significative: 218 progetti di miglioramenti, pascoli, rimboschimenti, latterie sociali, irrigazione, per 34 milioni circa di cui eseguiti o in corso di esecuzione per 21 milioni. Altri 22 progetti di sistemazione di ubacini montani per 44 milioni redatti per lo Stato a parziale rimedio della deficenza numerica del personale statale, rappresentano uno stato di servizio onorevolissimo.

«Le adesioni di molti enti provinciali che hanno chiesto di venire a far parte del Consorzio: Belluno, Como, Teramo, Messina, Agrigento, Torino, dimostrano quanto il nostro Ente sia egualmente apprezzato.

«La istituzione a fianco dei più vecchi Uffici distaccati di Udine, di Belluno, di Sondrio, di altri ad Aosta, ad Aquila, Bologna, Como, Gorizia, Palermo segna le tappe del progressivo estendersi della nostra attività dall'uno all'altro capo d'Italia e grandemente significativo è il fatto che mentre si credeva da taluno che la ragione di essere del Segretariato fosse limitata alle Alpi, non appena il Segretariato è stato in grado di aprire Uffici in Abruzzo e in Sicilia esso ha trovato larghissima rispondenza in quei ben diversi ambienti. Nonchè io penso che è da continuare sulla buona via intrapresa con quella maggiore larghezza che le modeste nostre forze finanziarie consentono, non escludo, anzi confido che il prossimo avvenire la dipendenza e il Segretariato della montagna dal Sottosegretariato della montagna prenda opportuna qualche modificazione nei suoi ordinamenti e li consenta maggiori possibilità. Ma il problema non è ancora maturo per una soluzione organica e mi riservo ulteriori comunicazioni e proposte.

Le benemerenze del personale

«Non debbo por termine a queste mie parole senza segnalare le benemerenze del nostro personale. Esso non è certo esuberante; oltre al Direttore generale, a un direttore tecnico ed un'ispettore non abbiamo che 17 tecnici; 20 persone in tutto ed anche retribuite in misura modesta; lo stipendio medio dei nostri tecnici, i più laureati, è di 1200 lire al mese; essi sono chiamati ad un lavoro rude che si svolge in massima parte in alta montagna in condizioni dure di ambiente. Sono quasi tutti giovani che ormai da molti anni dedicano il loro lavoro con disinteresse. Le troppe alte retribuzioni individuali in un paese povero sono anch'esse espressione di quell'antitesi fra individuo e Nazione che il Regime vuole superata nel buon cittadino che sente come interesse proprio quello della Nazione.

«L'esempio del Segretariato della Montagna e del suo personale va tanto più segnalato a titolo di onore quanto meno è apparso, dopo la guerra, frequente, quanto più numerosi nell'illusione di improvvise ricchezze, sono stati i casi di pretese e di compensi fatti sproporzionati alla possibilità del paese.

«Signori Consiglieri! Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e specialmente il Sottosegretariato per la Bonifica integrale, considera questa istituzione come uno dei suoi più efficenti strumenti di lavoro. Sarà per voi, come per tutto il personale, una nuova grande gioia di collaborare anche da questo posto per la redenzione della nostra terra a più alte forme di produzione, per la redenzione della nostra montagna, sacra scaturiggine delle forze pure».

Un telegramma al Duce

Il Consiglio si è quindi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione. Prima di chiudere i suoi lavori l'on. Serpieri ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Nel riprendere la propria attività con mia presidenza, Consiglio Direttivo Segretariato Nazionale Montagna invia V. E. devoto saluto orgoglioso cooperao grande impresa Bonifica integrale voluta dal Duce per la grandezza dell'Italia fascista».

La seduta del Gran Consiglio

Lo Statuto del Partito approvato

ROMA, 19.

Ieri sera alle ore ventidue si è tenuta a Palazzo Venezia la terza ed ultima seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo del dicembre millenovecentoventinove (ottavo). Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. Tittoni e dell'on. Caccìari, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha ultimato l'esame dello Statuto del Partito e lo ha approvato col seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo avere approvato lo Statuto del P. N. F., che diventa da oggi esecutivo ed impegnativo per tutti i fascisti, invita tutti coloro che non si sentono di accettare in pieno e senza restrizioni la rigida disciplina del P. N. F. a rassegnare le dimissioni entro una settimana. Coloro che per ragioni fisiche o morali o per speciali situazioni personali si dimetteranno, potranno partecipare alla vita delle altre organizzazioni sussidiarie del Regime, ma nel Partito come nella Milizia tutti, dai capi ai gregari, devono avere lo spirito delle truppe di prima linea capaci specialmente in tempi difficili, di qualsiasi sacrificio».

Lo Statuto del Partito, dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri, sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Per il Convegno dei Gruppi Universitari Fascisti

Nell'imminenza del convegno dei Direttorii dei Gruppi Universitari Fascisti, il Gran Consiglio ha poi votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio saluta i dirigenti dei Gruppi Universitari Fascisti che si riuniranno in Roma nei giorni 21 e 22 e che inquadrano la imponente massa della gioventù studiosa d'Italia dalle cui file uscirà la classe dirigente di domani, destinata a perpetuare lo spirito e la passione della Rivoluzione fascista».

La seduta è tolta alle ore 24.

Il Reichstag approva un prestito di 465 milioni

BERLINO, 18.

Il Reichstag ha approvato con 239 voti favorevoli e 138 contrari il progetto di legge che autorizza il Governo a contrarre un prestito speciale di 465 milioni in attesa di avere a disposizione le economie derivanti dal piano Young.

L'arrivo ad Atene del nuovo Ministro d'Italia

ATENE, 18.

Il Presidente del Consiglio Venizelos, presentando alla Camera il nuovo Ministero, ha fatto varie dichiarzioni sulla politica del Governo. La Camera ha quindi approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Il nuovo Ministero greco davanti alla Camera

ATENE, 18.

E' qui giunto il nuovo Ministro d'Italia comm. Arlotta. A riceverlo erano il personale della R. Legazione e del Consolato, i dirigenti del Fascio, numerose personalità della Colonia italiana ed un rappresentante del Ministero degli Esteri.

SULLA PORRETTANA, al passaggio a livello di Marzabotto (Bologna), certa Carmelita Ghermandi, di anni 47, nell'attraversare il binario nonostante le sbarre fossero abbassate, rimaneva investita da un convoglio e miseramente stritolata.

A NAPOLI, nel rione Vinaria, il calzolaio Franchini sparava un colpi di rivoltella contro il proprio principale Pasquale De Paulis. Il proiettile ha colpito la moglie del De Paulis, uccidendola.

A l'OSPEDALE di Padova è morta per infezione tetanica l'opera Scarparo Teresa di anni 23.

Carnera riprende la cittadinanza italiana

e batte al sesto round Diener

LONDRA, 18.

Carnera ieri ha provveduto a rimettersi in regola con il proprio Paese, che non gli aveva mai fatto niente di male. Egli infatti, ha ripreso nel pomeriggio la cittadinanza italiana, davanti al nostro Console generale. E poi ieri sera è andato ad affrontare all'Albert Hall il tedesco spaccone Franz Diener, e per poco non lo ha mangiato vivo.

Il ritorno sotto il tricolore più vero e maggiore ha portato fortuna al gigante carnivoro. E Carnera ha vinto solo al sesto round (quantunque Diener si sia dimostrato a lui inferiore sin dall'inizio) per la semplice ragione che l'italiano non ha ancora imparato a trarre partito dalla sua potenza inquantochè egli è ancora digiuno — o quasi — di scienza pugilistica. I primi colpi per altro andarono a segno ripetute volte, e tutta la scienza di cui il campione germanico si proclamava ricco, di fronte al supposto metodo primitivo dell'italiano, gli servì a pararne così pochi che nello spazio di un quarto d'ora egli buscò più pugni di quello che non abbia dovuto incassarne negli ultimi dieci combattimenti. E al sesto round era così malconcio che l'arbitro, per evitare un vero massacro, interruppe il combattimento, proclamando vincitore Carnera. Lo stoicismo di Diener era in realtà inutile. Nessuno qui lesina ammirazione anche al vinto. Egli, quantunque tozzo e gagliardo, è pugilista di proporzioni e di peso molto al di sotto del peso e delle dimensioni di Carnera. Se quest'ultimo conoscesse alla perfezione l'arte di rendere efficaci i suoi pugni con gli accorgimenti necessari, Diener sarebbe andato k. o. al primo round. Invece egli fu e rimase bersaglio a ripetuti colpi senza cadere.

In pari tempo se Carnera fosse un pugilista mancato e il suo successo non derivasse se non dalla singolare misura delle sue braccia, si potrebbe dire che l'italiano sostiene un ruolo inadeguato alle sue possibilità. Oggettivamente si può dire che Carnera è un pugilista non ancora perfetto, ma ha tutta l'aria di perfezionarsi velocemente.

«Carnera l'ho disteso sulla pedana una volta» si vantava il tedesco. Sperava di atterrarlo anche ieri sera. Evidentemente nell'intervallo Carnera aveva appreso l'arte un po' meglio e aveva fatto progressi in misura almeno bastevole per non essere più atterrato dallo scientifico campione germanico. E ieri sera a Londra si riparlava di campionato mondiale a sua disposizione.

Il match di ieri sera, che era circondato da una dozzina di altri incontri fra pesi massimi, aveva richiamato una curiosità singolarissima. L'immenso Albert Hall era affollato.

Il pubblico aveva letto intorno a Carnera una quantità di cose le più svariate. Tutto ciò non aveva suscitato della vera e propria antipatia contro l'italiano ma aveva generato un certo senso di diffidenza senza far scemare pertanto l'interesse della contesa.

Carnera comparve sulla pedana dell'Albert Hall indossando un accappatoio azzurro. Scoppiarono battimani ai quali egli rispose con un sorriso soddisfatto. Giunse subito dopo il campione tedesco, il quale indossava un gran maglione di color grigio.

Nel primo round Carnera si manifesta alquanto aggressivo. Affronta il tedesco con una serie di destri che lo fanno retrocedere alle corde, ma rapidamente Diener si rimette e tenta un sinistro al cuore. Il colpo raggiunge il bersaglio ma senza produrre alcun effetto. Carnera reagisce e sotto il suo incalzare il tedesco sembra dover cadere da un momento all'altro. Tuttavia Diener non si lascia disorientare e si destreggia alla bellemeglio.

Carnera apre il secondo round con un potente sinistro, ma Diener schiva e Carnera ha il suo da fare a inseguirlo pel ring. Ad un tratto il tedesco si arresta e parte deciso di sinistro a fondo, preciso al viso. Diener tenta approfittare del vantaggio ma Carnera si lancia al contrattacco e con un potente sinistro manda Diener alle corde stordito. Ma l'italiano non riesce ad approfittare del momento propizio e Diener si difende fino al suono del gong.

Il terzo round vede la progressiva demolizione di Diener. Al quarto round il tedesco è ormai finito e Carnera lo tempesta di colpi. Egli cerca la mascella per finirla con un k. o. ma Diener si copre e non cede. Ad un certo punto il tedesco si abbatte sulle corde quasi inerte e Carnera non sa cogliere l'occasione per portargli il colpo decisivo.

Si giunge così al quinto round: ma ancora e sempre Carnera rinuncia a colpire l'unica parte scoperta — lo stomaco — e cerca invano uno spiraglio tra i guanti che fanno da visiera al tedesco.

Il sesto assalto vede sin dall'inizio il tedesco barcollante, con gli occhi ammaccati e gonfi. L'arbitro allora interviene e dichiara terminato lo scontro per l'impossibilità di Diener di continuare.

Il pubblico scoppia in una ovazione all'indirizzo di Carnera quando l'arbitro lo proclama vincitore. Il tedesco è portato nel suo angolo dai suoi secondi.

Nel pomeriggio, Carnera con alcuni amici si è recato anzitutto al Consolato francese a prestare giuramento nel senso che abbandonava la cittadinanza francese. Poscia recatosi al nostro Consolato Generale, prestò nelle mani del nostro Console il giuramento di riacquisto della cittadinanza italiana.

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO
Assemblea del Fascio femminile

(18). — Ieri alle ore 17 nella sede del Fascio presso il Palazzo Municipale ha avuto luogo l'assemblea annuale del Fascio femminile, presenti o rappresentate tutte le 47 iscritte.

Alla riunione intervenne anche il Segretario politico dott. Asquini.

Aperta la seduta la Segretaria della Sezione signora Corinna Morgante, riassunse l'opera svolta dal Fascio dalla suo costituzione fino ad oggi mettendo in evidenza le molteplici iniziative prese e l'opera di assistenza e di bene fatta con amore in 7 anni di vita a favore delle classi più bisognose e delle madri che, trovandosi in Francia per motivi di lavoro, vengono in Italia nell'imminenza del parto, perchè il frutto delle loro nozze sfugga alla naturalizzazione straniera.

Ultimata la relazione della solerte dirigente del Fascio, che ebbe l'approvazione unanime dell'assemblea, prese la parola il dott. Asquini. Questi, dopo aver rivolto un vivo elogio alla signora Morgante che con tanto amore e con tanta fede presiede il nostro fiorente Fascio femminile dalla sua costituzione, portò a lei e alle gentili collaboratrici dirette, il ringraziamento del Partito, e portò il saluto alle gentili compagne di fede.

Proseguendo annunciò la prossima inaugurazione della Casa del Fascio che costituirà la più concreta affermazione del Partito nel paese e che risponde alla volontà ripetutamente espressa dal Duce.

Nella Casa del Fascio, avrà sede, con tutte le altre organizzazioni, anche il Fascio femminile, e dalla Casa del Fascio si irradierà la quotidiana opera politica, sindacale, culturale, di assistenza, e di beneficenza promossa dai capi responsabili delle rispettive organizzazioni e coordinata da apposito ufficio di Segreteria.

Con la Casa del Fascio anche la Sezione femminile avrà agevolato il compito per il progressivo sviluppo della sua attività e per ogni utile iniziativa.

Il Segretario politico, attentamente ascoltato, terminò il suo dire esprimendo la certezza che con la encomiabile attività e collaborazione di tutti i dirigenti delle Organizzazioni fasciste, i compiti che il nuovo Statuto affida al Partito, saranno sempre meglio realizzati.

Seduta stante si iniziò il ritiro delle vecchie tessere e il pagamento delle nuove e delle quote mensili per l'anno VIII.

Pro Befana fascista

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni pervenute alla locale Sede del Fascio Pro «Befana Fascista» Anno VIII:

Ellero cav. Valentino L. 50 — Zamposi, 20 — Colautti Valentino, 5 — Chiurlo Miliano, 10 — Bertossio Vincenzo, 20 — Rossi Gerardo, 10 — Carnelutti Antonio, 20 — Bulfone Giovanni e famiglia, 10.10 — Spizzo Luigi, 20 — Lorenzon Massimo 20 — Ronchi Olinto, 10 — Bonessi Pietro, 10 — Fabbro Guglielmo, 10 — Asquini dott. cav. Mario e Elda, 50 — Bortolotti cav. Arnaldo, 20 — Morgante geom. Oreste, 10 — Della Vedova Luigi, 5 — Eugenio Bortolotti, 25 — Menghetti dott. prof. Silvano ed Emma, 25 — Famiglia Cicori, 10 — Petrozzi Remigio, 10 — Dri Gio. Batta, 5 — co. Valentinis ing. Tristano, 50 — Cojazzi dott. Felice, 50 — Ditta Felice Sbuelz, 25 — Costantini Adele, 10 — Amalia Ottorego ved. Sbuelz, 5 — Famiglia Tolazzi, 15 — Pellizzoni Giovanni, 5 — Mansutti G., 5 — Famiglia Trevisan, 10 — Banca Cattolica, 20 — Adele e Aristide Pignoni, 10 — Ditta Luciano Cosani, 20 — Boschetti Domenico, 50.

La frazione di Ara ha risposto compatta all'invito e la brava maestra signorina Maria Pividori ha raccolto le seguenti offerte per l'importo complessivo di L. 160 — Anno versato L. 10 Pividori Maria — Hanno versato L. 5: Bertoli Massimo, Lirussi Lodovico, Moretti Umberto, Pauluzzi Luigi, Blasutti Giovanni, don Emilio Fabris, Molino Ermenegildo, Giuseppe Angiolina Fabris, Moretti Eugenio, Fosciani Fiorello, Benedetti Andrea, Merlino Guglielmo, Cudis Giuseppe, Tami Ettore, Dri Ireneo — Hanno versato L. 7: Ronco Fratelli — Hanno versato L. 2: Asini Giovanni, Colautti Giovanni, Narduzzi Luigia, Sant' Elio.

La distribuzione dei pacchi alimentari della Befana avrà luogo la vigilia di Natale assieme a pacchi di indumenti predisposti dal Patronato con il Comitato delle nostre gentili signore.

Nobile atto del dott. Menghetti

La Segreteria provinciale amministrativa del P. N. F. ha rimesso al dott. Asquini la somma di L. 365.50 dovuta per degenza e cura di un impiegato dello Ufficio Federale e da questi devoluta con squisito pensiero al Comitato per la Protezione della Maternità ed Infanzia di Tricesimo.

Segnaliamo pubblicamente il nobile gesto del valoroso chirurgo Silvano prof. Menghetti, che viene in aiuto di una istituzione che svolge una benefica e apprezzata opera di assistenza sociale con l'augurio di trovare degli imitatori.

Da GEMONA

Seduta del Comitato O. N. B.

(18). — Ieri sera nella nuova sede del Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla, si è tenuta la riunione dei membri consiglieri: Presidente Senatore Attilio Antonelli, C. M. Adriano Margante, comandante della Legione Balilla, signor Francesco Stroili delegato del Comune, C. M. Gino Dosi rappresentante della M. V. S. N. dott. Domenico D'Andrea ufficiale sanitario.

Il signor Presidente ha riassunto la attività svolta dal Comitato che con il concorso delle Istituzioni politiche, civili e religiose ha potuto dare un notevole impulso alle fiorenti Istituzioni giovanili fasciste di questa città. Balilla, Avanguardisti, comandati con lodevole interesse dal C. M. signor Vergni Raffaele, dai comandanti signor Fachini Lorenzo, Tita Luciano, Perissutti Luigi, Soravalli Massimo.

E' stato esposto ed approvato ad unanimità il bilancio consuntivo dell'anno VII°, e trattato, discusso, approvato il bilancio preventivo per l'anno VIII. Dalla situazione del bilancio consuntivo si rileva lo sforzo compiuto dal Comitato che ha fatto veri miracoli, provvedendo alla vestizione completa degli Avanguardisti, alla vestizione dei nuovi Balilla portando ad un punto soddisfacente l'organizzazione che è solida, vitale, quadrata.

Diverse manifestazioni hanno avuto luogo durante l'anno 1929: Gare di Tiro a segno della Milizia Balilla, gita degli Avanguardisti al Cantiere di Monfalcone e sul fronte Carsico, recite ed esercizi ginnastici che hanno riscosso lo stupore della popolazione. Hanno funzionato tre Sezioni del Doposcuola con annesso ricreatorio provvisto di giuochi di boccie, birilli e di altri giuochi istruttivi.

Un vasto programma è stato attuato ed il Comitato, presieduto con grande interessamento dal Senatore signor Attilio Antonelli, spera, se l'appoggio degli Enti pubblici e privati non verrà a mancare, di allargare la sua attività dando inizio e vita a nuove manifestazioni in cui l'animo della giovinezza sarà temprato alle più alte idealità del Fascismo: formando della fanciullezza d'Italia un blocco di anime preparate al grande luminoso avvenire dell'Italia fascista.

Befana fascista

Nel palazzo del Comune si è tenuta una riunione delle Autorità, per organizzare, secondo gli ordini ricevuti dalla Federazione, la manifestazione della Befana fascista.

Presiedeva il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari che ha concretato, in pieno accordo con la Segreteria del Fascio Femminile signora Armida Stroili il piano perchè anche qui la manifestazione benefica, istituita dal Regime abbia il più lusinghiero successo, per offrire ai bimbi poveri una ora di gioia donando loro gli indumenti di maggiore necessità.

Il Comitato fa appello alla generosità di tutti i cittadini, perchè non sia negato l'obolo che le signorine e signore fasciste già vanno raccogliendo.

L'obolo può essere dato sotto forma di denaro, di indumenti o di generi alimentari.

Il 55° battaglione CC. NN. a Roma

Apprendiamo con viva soddisfazione che all'adunata delle forze armate dello Stato in Roma in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, la Milizia Friulana sarà rappresentata dal 55° Battaglione Camicie nere Alpine.

Essendo limitatissimo il numero dei Battaglioni Camicie nere che per la circostanza sopracitata converranno in Roma, la scelta caduta sul 55° Battaglione, costituisce un fatto di legittimo orgoglio per le nostre Camicie nere, che anche in Roma terranno alto il loro buon nome.

Comunicato ai datori di lavoro

S'informano i datori di lavoro residenti nel territorio di giurisdizione della 55ª Legione Alpina Friulana, che in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il 55° Battaglione CC. NN. si mobiliterà per recarsi in Roma a presentare servizio.

I signori Ufficiali, Graduati e Camicie Nere inquadrati nel Battaglione saranno mobilitati, con cartolina precetto rosa.

S'invitano pertanto i datori di lavoro cui la presente è diretta a voler favorire questo Comando nelle operazioni di adunata, lasciando in libertà i dipendenti che esibiranno il precetto rosa.

Da MORTEGLIANO

MERCATO BOVINI

(18). — Il secondo mercato quindicinale per bovini che scade il giorno di Natale, è stato opportunamente, con disposizione del Podestà, anticipato al giorno 24 corrente per facilitare gli scambi commerciali che vanno ora crescendo notevolmente su questa importante piazza.

BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte del compianto dott. Marchetti, la vedova sig. Rosalia Clama ha versato a questa Congregazione di Carità L. 100.

Il signor Luigi Candotti all'atto di lasciare il suo fiorente commercio di legnami, ha versato L. 25 pro Balilla e L. 25 pro Ricordo ai Caduti.

La Presidenza dei singoli Enti ringraziano.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

PRO CROCE ROSSA

(18). — Il Delegato della Croce Rossa di S. Vito dott. Majeron rende noto che in seguito a richiesta del Presidente generale della C. R. I., il Governo del Re, per la ricorrenza delle Auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio, ha consentita l'emissione di un francobollo commemorativo che, valido per tutto l'anno 1930, sarà messo in vendita a beneficio della Croce Rossa Italiana, nei primi giorni del mese di gennaio p. v.

Il gesto, altamente significativo, di accomunare al ricordo di una data cara a tutti gli italiani, la massima Istituzione di beneficenza del Regno, non può sfuggire ad alcuno.

Il francobollo, edito nei due tipi da L. 0.50 e da L. 1.25 porterà l'effige degli Augusti Principi ed avrà la leggenda « Pro Croce Rossa ».

Da NIMIS

Pro befana bambini poveri

(18). — In seguito all'invito rivolto dalla Federazione Provinciale alle Sezioni del P. N. F., il nostro solerte Segretario Politico signor Tita Antoniutti ha subito diramata agli Esercenti del Comune la seguente circolare:

« La Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista mi ha comunicato che anche in questo anno deve effettuarsi la Befana Fascista per i bambini poveri. Si tratta di aiutare piccoli derelitti fornendoli, essenzialmente, di indumenti atti a ripararli dai rigori invernali.

Alla benefica iniziativa potranno prendere parte tutti i cittadini senza alcun loro aggravio, limitandosi solo a rinunciare alle consuetudinarie regalie che gli Esercenti sogliono fare annualmente, in occasione del SS. Natale e del Capo d'Anno, ai loro clienti. In altre parole i signori Esercenti sono invitati a devolvere al Comitato pro « Befana pei bambini poveri » l'importo dei generi vari che annualmente destinano ai clienti, ed i clienti ad aderire di buon cuore a questo piccolo sacrificio, pensando al bene che procurano a tanti poveri e sventurati bambini.

I rappresentanti dell'apposito Comitato Comunale si recheranno nei prossimi giorni presso i vari Esercizi del paese ritirando le offerte, le quali potranno essere in denaro, in generi di vestiario come scampoli di stoffe, camicie, maglie di lana, biancheria, calze, scarpe, ecc., ed in generi alimentari. Il tutto verrà poi diligentemente distribuito secondo i bisogni.

Sono certo che tutti, e non i soli Esercenti, concorreranno a quest'opera di vera beneficenza che ha lo scopo di preservare dalle sofferenze e dalle malattie tante innocenti creaturine.

Nel ringraziare tutti i benefattori, invio il mio augurale saluto fascista ».

Ha poi nominata una Commissione da lui presieduta e composta dei seguenti signori e signore: cav. Italico Comelli, Podestà del Comune — Generale cav. Andrea Boaria, Presidente della Sezione A. N. C. — Angelo Antoniutti, Segretario Amministrativo della Sezione — Agostino Frezza, Presidente della Congregazione di Carità — Giovanni Lestuzzi, delegato della Federazione Fascista dei Commercianti — dott. Luigi Troiani, Ufficiale Sanitario — dott. Ottone Gervasi, Medico Chirurgo comunale — Don Guido Gasparotto, Coadiutore della Pieve di Nimis — Signorina Gemma Comelli, Segretaria dei Fasci Femminili — Signore: Maria Comelli e Maria Greppi, insegnanti del Capoluogo.

Il Comitato si riunirà sollecitamente ed escogiterà tutti i mezzi atti a far raggiungere un esito favorevole per la benefica e provvida iniziativa.

Da TARCENTO

Echi della sagra folcloristica di Segnacco

Bruno Cioffi, capo dell'ufficio stampa del Dopolavoro provinciale, che era intervenuto alla sagra di domenica a Segnacco in rappresentanza di quella presidenza, ha diretto una nobile lettera ad uno dei membri del Comitato, ringraziando per la cortese accoglienza avuta.

« Voglio aggiungere — egli scrive — una parola di vivo elogio per la perfetta esecuzione del programma folcloristico e del programma in genere...

« Porti poi, a mio nome, la parola di plauso del Dopolavoro alle gentili signorine, componenti il Comitato ».

Non è fuori di luogo rilevare come, malgrado la presenza, nel pomeriggio di domenica scorsa, di migliaia di persone, richiamate dalla rievocazione zoruttiana, non si è verificato il minimo inconveniente. Questo dimostra la civiltà delle nostre popolazioni.

Assai apprezzato, a Segnacco, il grande concorso da parte della cittadinanza di Tarcento.

La lotteria si è svolta egregiamente: quasi tutti i biglietti, grazie alla infaticabile attività delle signorine e dei giovanotti del Comitato, sono stati venduti.

I doni, alcuni dei quali assai ricchi, sono stati vinti in breve volger di tempo e ritirati subito, in gran parte, dai vincitori.

I regali minori, erano raggruppati, cosicchè ogni premio aveva una certa importanza.

In seguito a preghiera del Comitato, vi trasmesso l'elenco dei numeri estratti:

2161 — 2027 — 2193 — 2116 — 454 — 2960 — 407 — 897 — 1803 — 1604 — 2430 — 1312 — 1526 — 2391 — 66 — 2233 — 297 — 1335 — 673 — 2952 — 2265 — 2705 — 766 — 7042 — 2708 — 1379 — 2423 — 585 — 1226 — 2562 — 1372 — 2746 — 1157 — 2579 — 955 — 1471 — 1972 — 231 — 339 — 1590 — 320 — 1453 — 1322 — 2169 — 2405 — 2698 — 1574 — 2285 — 1791 — 187 — 15 — 545 — 409 — 19 — 250 — 875.

Da SACILE

A proposito di Concimi

Il Sindacato Agricolo del Friuli occidentale ci prega di pubblicare la seguente:

Nel bollettino ufficiale della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine N. 3 del 1° dicembre in fine della terza facciata, in un trafiletto dal titolo: « Agricoltori in guardia sulle offerte di concimi », si afferma che una Società Commerciale Agricola del Sacilese ha posto in vendita il Fosfopotazoto sorprendendo forse la buonafede di molti piccoli agricoltori.

Siamo d'accordo col testo del trafiletto e ne approviamo lo spirito, però avremmo preferito che fosse meglio individuata tale Società dato che nel Sacilese ve ne sono tre del genere.

Noi ci limitiamo a far presente e a rendere di pubblica ragione che il Sindacato Agricolo del Friuli Occidentale non detiene nè ha mai venduto il Fosfopotazoto od altre simili miscele.

La presente per chiarire la nostra posizione e per contribuire a facilitare all'agricoltore il compito di meglio individuare i fabbricanti e commercianti del Fosfopotazoto.

Il Vice Presidente
Cav. Gioacchino De Mattia

Da BASILIANO

Premiazione concorrenti alla Battaglia del Grano

(18). — Domenica scorsa nella sala comunale sono stati distribuiti i premi ai vincitori del concorso comunale per la battaglia del grano.

Parteciparono alla cerimonia tutte le Autorità del Comune ed un gran numero di agricoltori. Furono premiati i seguenti agricoltori.

Romano Serafino — Zilli Ruffino — Antoniutti Angelo — Nadalini Antonio — Riva Egidio — Simonutti Santo — Tonello Antonio — Ellero Eugenio — Basaldella Oreste — Basaldella Valentino — Bisaro Carlo — Vidoni Fratelli di Basagliapenta — Febris Valentino — Della Longa Angelo — Missana Massimo.

BANDIERA AI RR. CARABINIERI

Dopo la distribuzione dei premi ai vincitori della battaglia del grano, si compose dinanzi al Municipio un corteo di cittadini, Balilla, Piccole Italiane, Autorità con a capo il Podestà cav. G. Modotti per recarsi a Variano presso la stazione RR. CC. e ivi trasportare solennemente la bandiera offerta dalla popolazione dei Comuni di Basiliano, Meretto di Tomba e Campoformido ai RR. CC. In testa al corteo era la fanfara fascista di Basiliano. Il corteo sfilò per le vie del paese di Variano e poi si recò alla Caserma, dove dopo resi gli onori alla bandiera si sciolse.

Da ARBA

Funebri Biasoni

(17) — Con una solennità e maestosità degna della buona e cara memoria che lascia, non solo nei famigliari, ma anche nel paese in tutte le persone che ebbero modo di apprezzarne le alte doti di uomo e di cittadino, lunedì nel pomeriggio, seguirono i funerali del compianto signor Lodovico Biasoni.

Alle ore 15 si snoda il corteo dall'abitazione Biasoni. Precedono i bambini dell'Asilo Infantile accompagnati dalle loro Suore e i fanciulli delle scuole elementari con tutti i loro maestri e con la bandiera e i Balilla con gagliardetti e tutti questi piccoli recano un cero e molti fiori.

Subito dopo notiamo le corone: La moglie e la figlia — Il fratello coi figli — Margherita Biasoni e famiglia — Ida Biasoni e famiglia — Famiglia Lenarduzzi — Ida e Antonio Miotto — Famiglia Rigutto Antonio e Giuseppe — Contessa Amalia Freschi — Famiglia Albina Arban — Comune di Arba — Famiglia Ferrarin — Odorico Nicolò — Zanco Romolo.

La bara coperta di un magnifico cuscino di fiori è posta sopra un bellissimo carro funebre. I cordoni sono tenuti da Giuseppe Miotto per la famiglia, da Giuseppe Ferrarin pel Podestà ammalato, dal Presidente della Società Operaia ed ex Sindaco Di Valentin, dal Presidente della Latteria Sociale.

Dietro la bara vengono i parenti e gli amici, la rappresentanza municipale con bandiera, ex consiglieri ed assessori, il Segretario politico e fascisti con gagliardetto, il Presidente della Congregazione di Carità, la Società Operaia con bandiera, larga rappresentanza di tutte le istituzioni locali.

Seguono una grande quantità di uomini di Arba e delle possessioni di Ramuscello, chiudono il mesto corteo una lunga fila di donne.

Si può dire che tutte le persone del paese di Arba erano presenti ai funerali. Da tutti i volti traspariva il dolore per la perdita dell'uomo strappato ancora in valida età, agli affetti familiari, alle sue benefiche e filantropiche opere in pro del paese e di ogni istituzione atta ad elevare l'animo ai più puri sensi di civismo e patriottismo.

Dalla Chiesa Arcipretale, dove disse appropriate parole il Reverendo Arciprete, il corteo, compatto ed ordinato, si recò al Cimitero poichè tutti vollero tributare omaggio all'estinto fino ad accompagnarlo all'ultima dimora.

Alla buona famiglia Biasoni sia di conforto, nel suo strazio, tanta dimostrazione di stima e di affetto che oggi la popolazione di Arba e tutti gli amici tributarono al caro estinto Lodovico.

Da CASIACCO

FIERA DI SANTA LUCIA

(18). — Favorita da un tempo primaverile si tenne domenica scorsa la tradizionale Fiera di S. Lucia, con straordinario concorso di popolo.

La bella piazza a stento conteneva la grande moltitudine e le svariate categorie di venditori ambulanti, giostre ed altri divertimenti d'occasione.

La gara indetta fra gli esercenti per offrire al pubblico ogni migliore confortevole, raggiunse veramente il risultato che si sperava: i clienti visitatori ritornavano ai loro paesi soddisfatti ed entusiasti.

Applaudite, come sempre, furono le giovani attrici del paese in una rappresentazione data nella sala dell'Asilo Infantile.

Chiudeva la fiera una grande festa da ballo che fu animatissima fino al termine.

Grazie al generoso concorso del solerte comitato diretto dall'egregio presidente signor Umberto Marin, la festa si chiuse con la massima soddisfazione di tutti e col ricavato netto di L. 700 che furono totalmente devolute a scopo benefico.

Rivolgiamo speciale ringraziamento agli organizzatori e a tutti coloro che diedero sinceramente e gratuitamente la loro opera affinchè la festa riuscisse encomiabile sotto tutti gli aspetti.

Da CAVASSO NUOVO

BENEFICENZA

(18) — Offerte pro Congregazione di Carità di Cavasso Nuovo fatte dai colleghi e amici del defunto rag. Anselmo Maraldo in Sua memoria:

rag. Delfino Roman L. 15 — Mazzoli Carlo, 15 — Giacomo Pisi, 15 — Pluteo Carla, 15 — Centazzo Mario, 15 — rag. Pegnato Aurelio, 10 — rag. Sostero Ottavio, 10 — Cimetta Aldo, 10 — rag. Mo... Pietro, 10 — Zeni Aldo, 5 — rag. ...nta cav. Vittorio, 15 — dott. Piazza ... Carlo, 15 — rag. Sina Leonardo, ... 10 — avv. Mazzoli Agostino, 10 — ... Bruno Fioretti, 20 — Mauro Ermini, 10 — geom. Luigi Valan, 10 — ...ndido Giuseppe, 15 — Crovato Stefano, 15 — Del Mistro Giovanni, 10 — ...sa Florindo di Tranquillo, 10 — Fontanin Natale, 10 — Marchi Attilio, 15 — Famiglia Baltrame-Nanutti, 10 — La...cena Gaetano, 15 — Campolin Enrico, 10 — Martutto Domenico, 10 — Totale L. 330.

In memoria dello stesso, pro Opera Nazionale Balilla: Sante Tuis L. 20 — Calligaro Ernesto, 20 — De Cecco Angelo, 20 — Colussi Giuseppe, 50 — Maraldo prof. Domenico, 30 — Baldissera com. Giacomo, 10.

Il signor Tramontin Antonio, che è entusiasta dell'Opera Nazionale Balilla, ha offerto L. 200 — Totale L. 370.

Per una famiglia bisognosa offersero Santo Tuis L. 20 — Famiglia Colussi L. 20 — Famiglia prof. Maraldo, 10 — incaricando il Presidente della Sezione Combattenti per la scelta della famiglia più meritevole.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI

FUNEBRI PURINAN

(18). — Imponenti sono state le estreme onoranze tributate alla salma della maestra Purinan, che per oltre 40 anni insegnò nelle scuole del Comune, tutte le scuole erano rappresentate, come pure i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane. La sezione del Partito era rappresentata dal Segretario politico e da un gruppo di fascisti; il Comune dal Podestà; intervennero pure la R. Direttrice didattica di Travesio sig.na Gonano Florida, il Direttore didattico Favit, diverse altre autorità, uno stuolo di parenti, di amici, di scolari e scolare.

La R. Direttrice portò l'estremo saluto all'estinta, che dedicò tutta la sua vita al bene della scuola. Il Segretario politico portò pure il saluto del Partito alla estinta educatrice, vero esempio di virtù e spirito di sacrificio.

Da FONTANAFREDDA

ISPEZIONE AI BALILLA

(18). — Domenica 15 corrente fu tra noi, per ispezionare le due bande centurie, l'egregio comandante la 303ª Legione Balilla di Pordenone, prof. Messana.

Al suo arrivo gli porse il benvenuto il Presidente del Comitato Comunale signor Magnolor, il quale si disse lieto di presentare perfettamente inquadrate ed equipaggiati i Balilla delle due centurie di Fontanafredda e di Vigonovo, rispettivamente comandate dagli insegnanti signori Polidori e Burignan.

Erano pure presenti tutti gli Avanguardisti al comando del milite Leonida Saldan.

Con belle parole il prof. Messana incitò i Balilla ad essere buoni, obbedienti e disciplinati, compiacendosi vivamente con loro, col signor Presidente e con i comandanti per le cure poste in favore dell'organizzazione che può dirsi veramente perfetta sotto tutti gli aspetti.

RIUNIONE DEL COMITATO BALILLA e del Comitato Dopolavoro

Nell'ultima sua riunione il Comitato Comunale dell'O. N. Balilla in ossequio alle superiori disposizioni stabilì che il tesseramento sia in via di massima a totale carico degli organizzati in considerazione dei benefici assicurativi che alla tessera sono connessi. Si sono presi inoltre accordi per la Befana e per il Doposcuola.

Infine è stato approvato il bilancio preventivo 1930 predisposto dal Segretario signor Franzolini.

***

Anche dal Comitato del Dopolavoro nell'ultima sua riunione si è trattato in merito al tesseramento e alle assicurazioni per gli infortuni ex-lavoro. Fu discusso e tracciato il programma da svolgere nell'anno prossimo ed infine fu deliberato di invitare i dopolavoristi a rinnovare la tessera per l'anno 1930 il più presto possibile.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Il processo contro il cav. Jem per il dissesto della Banca di Maniago

Presidente: cav. Agosti — Giudici: cav. Minesso e cav. Serra — P. M.: cav. Pacifico — Parte Civile: avv. comm. Mario Bertacioli — Difensori: avv. Emilio Driussi e avv. cav. Marco Marin — Cancelliere: rag. Pisano.

Gli ultimi testi e le perizie

Nella seduta antimeridiana e in quella pomeridiana è continuato l'esame dei testi e delle parti lese. In complesso essi e specialmente i soci della Banca di Maniago depongo che essi erano all'oscuro inerenti alle operazioni eseguite dal cav. Jem che faceva tutto lui.

Particolare importanza ha la deposizione del signor Cadel cugino dell'imputato e socio delle Seriche e come tale uno dei firmatari delle cambiali poi avvallate dal Jem a nome della Banca. Il Cadel sul fatto dei boschi in località Quercinella afferma di avere affidato al Jem oltre la sua quota personale anche parte della quota del Jem stesso. Andato a male l'affare il Cadel pretese la restituzione della quota parziale versata per il Jem. Questi non solo non la restituì mai, ma la addebitò alla Banca. Il Cadel espresse la sua sorpresa appena seppe di tale iscrizione nei registri della Banca, elevò le sue proteste anche nell'assemblea annuale alla presenza dei soci.

Il dott. Marotta, medico condotto, rappresentante la Commissione di vigilanza dei creditori depone su circostanze inerenti alle operazioni eseguite dal Jem.

Due testi a difesa, tra cui il Podestà di Maniago cav. Centa, depongono sulla vita sobria e tutt'altro sfarzosa condotta dal Jem.

Segue la discussione sulle perizie contabili presentate dal rag. prof. Cavazzana di Venezia e dal rag. Mirtello Bruno di Udine. Quest'ultimo illustra al Tribunale e alle parti tali perizie. Infine il Tribunale rinvia il dibattimento a domani mattina, venerdì alle 9 per la discussione. In serata si avrà la sentenza.

Pretura di Udine

Un processo tira l'altro

Il giorno 4 corrente certa Giuseppina Marchese oggi Maltese si presentava in sede d'Appello al giudizio del Tribunale chiedendo che fosse mitigata la sentenza del signor Pretore di Udine che la condannava in data 30 settembre u. s. a mesi tre di reclusione, a L. 300 di multa, ad una riparazione pecuniaria di lire 500 alla parte lesa Assunta Del Gobbo, alle spese processuali e di patrocinio alla parte Civile rappresentata dallo avv. Vittorino Gomirato ed ai danni da liquidarsi in separata sede, aggiungendo altresì alla condannata l'obbligo della pubblicazione della sentenza su due giornali cittadini « Il Gazzettino » e « Giornale del Friuli ». La condanna condizionale concessa dal Pretore alla Maltese era subordinata al pagamento dei danni ed alle spese di causa entro tre mesi.

Il Tribunale ha confermato nel merito in pieno la sentenza appellata restando quindi la Marchese oggi Maltese sempre condannata a mesi tre di reclusione per il reato di diffamazione ottenendo solo il beneficio della ordinaria condanna condizionale e l'esenzione dallo obbligo di pubblicare la sentenza sui giornali.

Con appendice alla causa suddetta si ebbero il giorno 17 corrente altre due condanne che riguardano il fratello e la sorella della Giuseppina Maltese. Infatti il signor Filippo Maltese ha dovuto comparire dinanzi al R. Pretore per rispondere di minacce gravi a danno della querelante Assunta Del Gobbo. La sua responsabilità penale pienamente provata, è stata affermata dal Giudice con la condanna del Filippo Maltese ad un mese di reclusione ad una multa, spese e danni da liquidarsi.

Nello stesso giorno doveva presentarsi al giudizio del signor Pretore anche Maltese Angela maritata Cecconi sorella dei predetti imputati, per rispondere di oltraggio ad uno dei testi. Il fatto di cui l'imputazione, era avvenuto il giorno 10 settembre u. s. appena pronunciata la sentenza di condanna riguardante la sorella Giuseppina.

Conclusione: fu condannata ad un mese di reclusione, alle spese ed ai danni. La popolazione di Paderno che ha seguito con vivo interessamento l'opera e l'atteggiamento di chi ha dovuto reiteratamente ricorrere al Magistrato ha appreso favorevolmente la notizia delle sanzioni penali inflitte dal Magistrato.

Tribunale di Tolmezzo

Il crollo di una denunzia per procurato aborto

TOLMEZZO, 18.

Davanti a questo Tribunale, sotto la Presidenza dell'egregio Magistrato avv. Pampanini, Presidente del Tribunale stesso, si è svolto a porte chiuse il processo in confronto della signorina Eleonora Zanini da Tarcento, direttrice della Fabbrica di dolci di Artegna e in confronto della levatrice di questo Comune signora Celeste Traunero.

Esse erano state denunciate dai Carabinieri di Buia per procurato aborto in seguito a dicerie sorte in paese e messe in circolazione, a quanto pare da altra levatrice per gelosia professionale.

Dopo l'interrogatorio delle imputate recisamente negativo, e l'esame dei testi da cui è risultato tra altro che tra la signorina e la levatrice non esistevano rapporti di amicizia, il P. M. rappresentato dal cav. Polano, chiese sentenza di condanna.

Dopo le efficaci arringhe dell'avv. Vittorio Turco di Udine in difesa della Zanini e dell'avv. Fantoni in difesa della Traunero, il Tribunale ha pronunciato a favore di entrambe sentenza di completa assoluzione per non aver commesso il fatto.

CRONACA UDINESE

Importante riunione della Rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare

Nel pomeriggio di mercoledì 18 corrente si è riunita in sessione ordinaria la rappresentanza del Consorzio antitubercolare della Provincia di Udine.

La riunione è seguita nella Sala delle adunanze della Amministrazione provinciale sotto la presidenza del Presidente del Consorzio signor cav. uff. Gianni Micoli-Toscano.

Erano presenti: il signor prof. dott. Gustavo Pisenti — Vice Presidente del Consorzio, on. di Caporiacco co. avv. gr. uff. Gino — Bajardi cav. uff. dott. Alessandro — Morpurgo bar. prof. dr. cav. Enrico — del Torso co. Carlo — Pitotti dr. cav. uff. Giuseppe — Cesare dr. cav. Giulio — Guarnieri dott. cav. Giacomo — Spanio prof. dott. Angelo — Marioni avv. Giuseppe — Delli Zotti geom. Silvio — Stufferi dr. cav. Mario — Tallon ing. Leandro — Stroili cav. Giuseppe — Borghina prof. dott. comm. Guido — Cavarzerani comm. dott. Antonio — Ferrario dott. Reginaldo — Barbieri cav. Ferdinando — Alciati cav. Lorenzo.

Assenti giustificati i signori: Logranzi dott. cav. Antonio, dott. Preindl Enrico.

Assistevano il segretario del Consorzio cav. dott. Mario Pedrola e il tecnico dott. Ferrando Giglio.

In principio di seduta il Presidente cav. uff. Gianni Micoli-Toscano ha portato a conoscenza dei signori convenuti che con Decreti Prefettizi in data 18 luglio e 15 ottobre 1929 sono stati chiamati a far parte della Rappresentanza Consorziale quali rappresentanti dei Comuni i signori Tallon ing. Leandro, Cesare dott. cav. Giulio e Stroili cav. Giuseppe.

A questi nuovi colleghi egli esprime i sensi del più vivo compiacimento per la loro nomina e porge loro un deferente saluto: saluto che estende ai signori prof. Angelo Spanio e dottor Enrico Preindl, pure chiamati a far parte di detta Rappresentanza quali delegati della Amministrazione Provinciale, certo che essi sapranno portare al Consorzio tutto il contributo della loro più attiva ed efficace collaborazione.

Egli rivolge quindi il suo pensiero commosso ad un altro caro collega, il dott. cav. Antonio Zatti di Casarsa, quasi improvvisamente mancato nel luglio scorso, e che fu apprezzato membro della Rappresentanza Consorziale che lo aveva chiamato a far parte della Giunta Esecutiva in seno alla quale diede sempre costante prova delle sue elette virtù di mente e di cuore.

Si dice certo di interpretare il pensiero ed il sentimento di tutti i presenti inviando alla memoria del compianto collega un mesto ed accorato saluto.

I componenti la Rappresentanza Consorziale si associano alle parole pronunciate dal Presidente.

Il Presidente partecipa quindi all'onorevole Rappresentanza Consorziale che dal 16 novembre p. p. ha assunto servizio, quale Direttore del Dispensario Antitubercolare di Udine, con le funzioni di Tecnico del Consorzio, il signor dott. Ferrando Giglio, unico concorrente riconosciuto dalla Commissione giudicatrice idoneo a disimpegnare le due funzioni abbinate di Direttore di dispensario e di tecnico del Consorzio, giusta il disposto dell'art. 26 del vigente Regolamento sui Dispensari antitubercolari di questa Provincia.

Sistemato per tal modo il servizio di direzione tecnica del Consorzio esprime il voto che tale sistemazione segni l'inizio di una nuova era di feconda attività per il Consorzio Antitubercolare.

E poichè trovasi fra i presenti il dott. cav. Giulio Cesare, che per tanti anni diresse con encomiabile sapere il Padiglione Tullio, ora Dispensario di Udine, egli vuole rinnovare a Lui, vero pioniere della lotta antitubercolare nella nostra Provincia, i sentimenti della più profonda ammirazione per l'opera da lui esplicata e che gli dà titolo alla più viva gratitudine.

Da ultimo il Presidente dà comunicazione ai convenuti del movimento verificatosi negli assistiti da parte del Consorzio durante l'anno 1929 rispetto al 1928; movimento che si riassume nei seguenti dati:

Ricoverati in Ospedali civili nel 1929 N. 193 - Nel 1928 N. 92 — Ricoverati in Sanatori 33 e 40 — Ricoverati in Ospedali al mare 24 e 27 — Ricoverati in Preventorio 86 e 94 — Persone sussidiate a domicilio 144 e 60.

Totale assistiti — Nel 1929 N. 540 — Nel 1928 N. 322.

Alla data odierna risultano in assistenza:

Ricoverati in Ospedali civili N. 97 — Ricoverati in Sanatori N. 15 — Ricoverati in Ospedali al mare N. 7 — Ricoverati in Preventorio N. 93 — Persone assistite a domicilio N. 17.

Totale N. 209.

Passando poi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, la Rappresentanza Consorziale, su proposta dell'on. co. Gino di Caporiacco, ha deliberato di destinare un fondo di lire 50.000 per un'opera di assistenza antitubercolare da stabilirsi dalla Giunta Esecutiva del Consorzio e da intitolarsi al nome Augusto di S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione delle faustissime nozze dell'Erede al Trono.

La Rappresentanza Consorziale è passata quindi all'esame dello schema di bilancio preventivo dell'esercizio 1930. Tale bilancio conserva nelle sue linee generali la stessa struttura di quello dell'esercizio 1929, salvo alcune innovazioni nei riguardi degli stanziamenti concernenti i Dispensari antitubercolari. Come risulta dalla relazione illustrativa del bilancio stesso, attuata la organizzazione dei Dispensari di Udine e di Pordenone, in conformità alle disposizioni dello speciale regolamento in vigore, si è ravvisata la opportunità di predisporre l'assetto degli altri Dispensari su basi diverse; e ciò sia per le forti spese che avrebbero altrimenti assorbito una parte notevolissima delle disponibilità del bilancio, sia per le difficoltà ed inconvenienti derivanti da un eccessivo accentramento.

Perciò si è ritenuto di dover mantenere sotto la diretta gestione del Consorzio solamente i due Dispensari di Udine e di Pordenone, come i due centri più importanti di irradiazione della attività dispensariale, sussidiando invece con contributi da stabilirsi i Dispensari di Codroipo e di Tolmezzo, già esistenti, nonchè quelli che potranno essere istituiti nel corso dell'esercizio rimanendo, gli stessi, istituzioni autonome, poste, però, sotto il controllo della direzione centrale del Consorzio in base a particolari norme da stabilirsi.

Dopo ampia discussione il progetto di bilancio è stato approvato a voti unanimi nei seguenti estremi:

Entrata — Entrate effettive 1.087.772 e 60 cent. — Partite di giro 174.000,00 — Avanzo di amministrazione 1928 lire 105 642,31 — Totale entrate lire 1 milione 367.415,91.

Uscita — Spese effettive 1.193.415,91 — Partite di giro 174.000,00 — Totale uscite L. 1.367.415,91.

Successivamente la Rappresentanza Consorziale, in relazione al nuovo ordinamento del servizio dispensariale, ha approvato le speciali norme determinanti le direttive da seguire per l'impianto ed il funzionamento dei dispensari antitubercolari non direttamente gestiti dal Consorzio.

Ha nominato i signori Cesare dottor cav. Giulio e Marioni avv. Giuseppe quali membri della Giunta Esecutiva per il triennio che andrà a scadere nell'anno 1930.

Ha nominato revisori dei conti dell'esercizio 1929 del Consorzio i signori: co. Amalia della Porta, prof. comm. dott. Guido Berghins, dott. comm. Antonio Cavarzerani, dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti e dott. Reginaldo Ferrario.

Ha stabilito di delegare, a norma dell'art. 16 dello Statuto del Consorzio, il signor Pitotti cav. uff. Giuseppe, all'approvazione ed alla firma dei verbali della Rappresentanza Consorziale per l'anno 1930.

Ha infine approvato un provvedimento per la sistemazione del bilancio 1929 del Consorzio.

Per la Befana fascista 1930
Adunanza del Comitato esecutivo
Liete previsioni

Abbiamo già informato il pubblico della deliberazione presa concordemente dal Comitato degli Orfani di guerra del Comune, presieduto dal co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, e dalla Federazione Provinciale Fascista nella persona del Segretario Federale co. dott. cav. Raimondo de Puppi, di organizzare — per la prossima ricorrenza dell'Epifania, una manifestazione benefica a pro degli Orfani di guerra, dei Balilla e delle Piccole Italiane di disagiate condizioni economiche.

L'iniziativa — che seguendo una nuova direttiva, sotto più alti auspici, riafferma il tradizionale rito dell'Albero di Natale e del Cestino della Befana, ha incontrato la piena simpatia non solo negli ambienti politici locali, ma anche fra tutti gli Enti pubblici e i cittadini privati. E sta il fatto che le prime gare generose hanno già fruttato parecchie migliaia di lire, come i nostri lettori vedranno in un primo elenco di offerte che sarà quanto prima pubblicato.

Ieri, alle ore 11, il Comitato esecutivo si riunì nella sede della Federazione Provinciale Fascista, per prendere accordi sull'azione da svolgere e sulle inerenti modalità da seguire.

Presiedevano i Presidenti delle due Istituzioni promotrici; erano presenti il cav. uff. dott. V. Doretti, il prof. dott. Tarozzi, i Consoli ing. prof. Carli e ing. Broili, le signore prof. Annina Valle-Preindl e Emma Forni, tutti i membri del Comitato esecutivo.

Il Presidente co. de Puppi, richiamati brevemente i fini civili e politici della opera benefica, crede si debbano ripartire le maggiori e più delicate incombenze fra i membri del Comitato più direttamente preposti agli Orfani, ai Balilla e alle Piccole Italiane, epperò speciali incarichi vengono affidati al dott. Virginio Doretti — ben noto quale infaticabile e benemerito organizzatore — al prof. Tarozzi, alla signora Valle e all'ing. Broili.

Il Presidente degli Orfani, on. co. Gino di Caporiacco, si dice lieto che i due Comitati abbiano potuto associarsi in questa opera, a maggiore garanzia del suo esito felice e dell'ordine perfetto che deve presiedere alla preparazione e distribuzione dei doni.

Possiamo dire fin d'ora che il pacco destinato a ciascuno dei 600 circa fanciulletti, riuscirà non solo gradito ma anche provvidenziale, in quanto esso conterrà, fra altro, ottimi oggetti di vestiario, utilissimi a riparare dal freddo. Il Comitato ha poi deliberato di aggiungere al pacco dei Balilla una camicia nera.

Possiamo, dal come la cosa è impostata e avviata, fare le più ottimistiche previsioni. Nè i mezzi adeguati a condurre a buon fine l'impresa altamente civile potranno mancare, se lo slancio di tutta la cittadinanza risponderà degnamente all'alacre operosità del Comitato organizzatore.

(e. f.)

Albo dei dottori e ragionieri commercialisti per la Provincia di Udine

La Segreteria Provinciale del Sindacato Veneto dei Dottori Commercialisti comunica il seguente Albo degli esercenti la libera professione in materia di economia e commercio, «Dottori e Ragionieri Commercialisti», approvato dal R. Tribunale Civile e Penale di Venezia, e formato a sensi del R. Decreto 28 marzo 1929 N. 588:

Dottori Commercialisti: Barbina dr. rag. Faustino, Udine — Chiussi dottor rag. Melchiorre, Udine — Codemo dr. rag. Giulio, Udine — Dal Dan dottor rag. Mario, Udine — Di Gaspero dott. Francesco, Udine — Fantini dott. rag. Aldo, Udine — Farinaccio dott. Francesco, Udine — Luchini dott. rag. Giacomo, Udine — Mauro dott. rag. Giovanni, Udine — Passarella dott. rag. Gino Antonio, Udine — Puppini dottor rag. Etelredo, Udine — Piazza dottor rag. Carlo, Maniago — Sartogo dottor rag. Arrigo, Tolmezzo — Traunero dottor rag. Domenico, Artegna-Gemona.

Ragionieri Commercialisti: Albini rag. Luigi, Udine — Agnoli rag. Mario, Udine — Bruno rag. Mirtillo, Udine — Cabrini rag. Ezio, Udine — Cella prof. rag. Dino, Udine — Della Maestra rag. cav. Assuero, Udine — Del Negro rag. Luigi, Udine — Fabiano rag. Giuseppe, Udine — Marinatto rag. Cirillo, Udine — Rigo rag. Giovanni, Udine — Marini rag. Leonardo, Pordenone — Pinni rag. G. B., Valvasone — Sina rag. Leonardo, Maniago — Valle rag. Antonio, Tolmezzo.

Una lettera del cav. uff. Ragazzoni

On. Sig. Direttore,

E' stato pubblicato il nuovo Albo dei Ragionieri Commercialisti della Provincia di Udine, nel quale non figura il mio nome. L'esclusione è dovuta unicamente al disposto del R. D. 28 marzo 1929 N. 588, in forza del quale coloro che si trovano in determinate condizioni, rimangono inscritti nell'Albo dei Ragionieri: ma, per ciò che riguarda l'oggetto della loro attività professionale, sono «parificati» agli iscritti nell'Albo degli esercenti la professione «in materia di economia e commercio»: cioè hanno diritto di esercitare — senza restrizioni — le funzioni tutte di cui l'art. 3 del suindicato R. D.

La presente dichiarazione ha lo scopo di evitare non esatte interpretazioni. Perciò faccio preghiera alla S. V. di volerla cortesemente pubblicare.

Con ringraziamenti ed ossequi.

Udine, via Palladio N. 15, 18 dicembre 1929 (VIII).

Dev.mo cav. uff. GIOVANNI RAGAZZONI - Segretario comunale diplomato, Ragioniere collegiato e Patrocinatore legale.

RICORDATEVI gentili Signore e Signori del Natale pro figli bisognosi dei mutilati e tubercolotici di guerra.

Bollo commemorativo pro Croce Rossa Italiana
in occasione delle Auguste Nozze

Il Governo del Re, per la ricorrenza delle Auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio, ha consentito la emissione di un francobollo commemorativo che valido per tutto il 1930, sarà messo in vendita, a beneficio della Croce Rossa Italiana, solo nei primi giorni del mese di gennaio p. v.

Il gesto, altamente significativo di accomunare al ricordo di una data cara a tutti gli italiani, la massima Istituzione di beneficenza del Regno, non può sfuggire ad alcuno.

Da tale provvedimento, la Croce Rossa Italiana attinge grande prestigio morale, ed è da augurarsi, che dal primo all'ultimo cittadino nei primi di del prossimo anno in cui sarà permessa la vendita dei francobolli-ricordo faranno sì che questa sia feconda e ciò anche perchè essa rappresenta dal punto di vista filatelico una importanza non comune sia nell'interno del Paese che all'Estero.

Il francobollo, edito in due tipi da L. 0.50 e da L. 1.25 porterà l'effige degli Augusti Principi ed avrà la leggenda «Pro Croce Rossa» e come ripetesi serviranno ad affrancare la corrispondenza a tutto 31 dicembre 1930.

A proposito degli studi sulla lebbra

Nel nostro numero del 1° dicembre un nostro collaboratore accennando a un comunicato della «Stefani» in cui si accennava ad una notevole relazione sulla lebbra fatta dal capitano medico dott. Ronga di Udine, al congresso di medicina ed igiene coloniale tenutosi in Roma, si chiedeva qualche notizia sul valente professionista.

Siamo in grado di precisare che il capitano dott. Ronga non è udinese, ma trovasi ad Udine da oltre un anno perchè in servizio all'Ospedale Militare. Egli ha conseguito il titolo di specialista in seguito a tre anni di assistentato nella R. Clinica Dermosifilopatica di Padova, diretta dal prof. Mario Truffi. E' autore di una pregevole monografia sulla lebbra che lo ha fatto conoscere ed apprezzare nel campo dermosifilopatico e che gli è valsa per la scelta a relatore sullo stesso tema nell'ultimo Congresso di medicina ed igiene coloniale.

Anche i piccoli dell'Asilo Pecile per la Colonia Elioterapica

Ieri nel pomeriggio una rappresentanza dei piccoli alunni del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile», accompagnati da una signorina, ha chiesto udienza all'Ill.mo nostro Podestà conte Gino di Caporiacco, per recargli la somma di L. 80 fra loro raccolta in favore della «Colonia Elioterapica» che sarà intitolata al «Principe Umberto di Savoia», in ricordo delle nozze Sue auspicatissime.

Il Podestà, molto commosso per l'atto squisitamente gentile dei piccoli offerenti — sempre fra i primi a concorrere nelle iniziative benefiche che vanno da anni sorgendo in città — li ha vivamente ringraziati per l'offerta assai significativa e li ha pregati di rendersi interpreti del suo animo grato presso la signora Direttrice e presso i compagni di Scuola.

Servizio corrispondenze nel periodo delle feste

Per meglio garantire, nel periodo delle prossime Feste, il regolare inoltro delle corrispondenze, che nel periodo stesso sono impostate in misura di molto superiore al normale, la Direzione delle Poste raccomanda al pubblico di scrivere gli indirizzi in modo nitido e chiaro; e di non omettere mai la indicazione della Provincia cui appartiene l'Ufficio di destinazione, costituendo tale indicazione elemento importantissimo, per facilitare e rendere più rapido il lavoro di smistamento, al quale le corrispondenze vanno sottoposte per la consegna alle linee ferroviarie o tranviarie che debbono effettuarne il trasporto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Stagione lirica: «La Traviata».

CINE EDEN — «Il Conte di Montecristo» grande successo.

CINE CECCHINI — «Waterloo» capolavoro colossale e varietà.

CINE MODERNO — «I dominatori dell'Atlantico» e Varietà.

Concorso letterario fra studenti delle terze liceali

Abbiamo da Roma, 18:

«L'Italia Letteraria» pubblicherà nel numero di sabato prossimo il bando di un concorso per lo svolgimento di un tema in lingua italiana al quale sono invitati a partecipare gli studenti delle terze liceali degli Istituti di Stato e pareggiati. Questa iniziativa, che ha lo scopo di incoraggiare i giovani all'amore della cultura, è posta sotto l'alto patronato di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale il quale ne ha approvato le modalità.

Il tema proposto ai concorrenti è il seguente: «L'insegnamento agrario di Virgilio e la politica rurale del Fascismo»; ed è stato dettato da S. E. Benito Mussolini.

S. E. il Capo del Governo ha voluto così attestare la sua simpatia per gli scopi che questo concorso si prefigge e la sua fiducia nella maturità spirituale della gioventù italiana.

La Commissione giudicatrice è composta di 5 membri designati da S. E. Balbino Giuliano, nelle persone di Fausto Maria Martini, prof. Manfredo Porena, Umberto Fracchia, segretario.

Il vincitore riceverà in premio un biglietto per un viaggio circolare in Italia. Il lavoro vincente sarà pubblicato.

A questo concorso ne seguiranno altri ad intervalli di due mesi per la durata dell'anno scolastico. I temi saranno di volta in volta redatti da illustri personalità del mondo politico, accademico e letterario.

Il Paese del Miliase ed altre varietà
americane - di due anni - da Gasparini

Istituto Fascista di Cultura

Stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la professoressa Marcella Ravà terrà una conferenza sul tema: «L'idea di Roma attraverso i tempi».

L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

A proposito della Bonifica di Sequals

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori ci comunica (in relazione alla notizia comparsa sui giornali in questi ultimi giorni, riguardante i lavori eseguiti dal Genio Civile per la sistemazione idraulica della palude di Sequals) che le osservazioni fatte dagli agricoltori durante la seduta tenuta in proposito a Spilimbergo, si riferivano specialmente alla viabilità ed agli accessi ai fondi, opere interessanti più la bonifica integrale che non la sistemazione idraulica vera e propria.

Società Veterani e Reduci
Elargizioni per il Natale

Il Consigliere della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie cav. Sante Scarpa, in sostituzione del compianto Presidente cav. uff. Giuseppe Conti, comunica:

I soci effettivi e le vedove di soci disagiati sono invitati alla sede sociale lunedì 23 corrente in via Beato Odorico da Pordenone (ex via dell'Ospitale) per la consueta elargizione nella ricorrenza della Festa di Natale. I soci si presenteranno alle ore 9.30 e le vedove alle ore 11.

Teatro "Puccini",

Stagione d'opera

La prima di "Traviata,,

Con un pubblico appassionato della musica verdiana eternamente bella, ieri sera ha avuto principio questa breve stagione d'opera che la Direzione del Teatro «Puccini» ha avuto la felice idea di allestire.

Il maestro comm. Edmondo De Vecchi è un magnifico direttore d'orchestra. Egli ha guidato a memoria l'esecuzione della «Traviata» del sommo Verdi, ed ha saputo interpretare e rendere palesi tutte le bellezze dell'opera popolarissima, specialmente nelle pagine affidate alla sola orchestra, che filò egregiamente.

Luisa Palazzini è un soprano magnifico. Di lei, che incarna splendidamente la figura di Violetta, non posso dire che un mondo di bene, poichè assomma in sè tutti i requisiti indispensabili al suo ruolo. Voce morbida e facile agli acuti, docilissima ai gorgheggi ed alle finezze dei voli e dei pianissimi, temperamento artistico sensibilissimo, interpretazione nobile e completa. Le sue Arie ed i suoi Duetti riflettono quanto di più bello ci hanno dato le migliori presentatrici della protagonista. Ed il pubblico glielo ha dimostrato ad usura, tributandole caldi e numerosi applausi anche a scena aperta. Si può dire, senza recar offesa agli altri personaggi dell'opera, che essa è la colonna dello spettacolo. E ciò mi pare sia argomento sufficente per invogliare il pubblico ad intervenire stasera alla replica di «Traviata».

Il tenore Agostino Casavecchi (Alfredo) e il baritono Mario Canavese (Giorgio), si sono disimpegnati con efficacia partecipando con l'ottima Palazzini alla generosità degli applausi.

Bene l'Anna Orfei (Flora), la Maria Donnini (Annina) e gli altri, compresi i cori d'ambo i sessi.

Il cav. Antonio Munari ha diretto con competenza le azioni sceniche.

Dopo ogni quadro gli artisti sono stati evocati replicatamente in unione al bravo maestro concertatore.

Questa sera replica di «Traviata». Le gallerie saranno nuovamente zeppe.

Luigi Garzoni.

Società Amici della Musica

Il primo concerto della ottava annata

Domani sera, venerdì, nel Teatro «Puccini», il violinista Tossy Spiwakowsky, con la collaborazione al pianoforte del maestro Bernardo De Pinisant eseguirà il seguente programma:

1) Tartini - Trillo del Diavolo.

2) Bach - Sonata in Sol minore per violino solo. — Paganini - Concerto in Re maggiore.

3) Bloch - Baal-Schem — Beethoven - Marcia turca — Dvorak - Danza slava in Mi minore — Szymanowsky - Notturno e tarantella.

Dopolavoro 3° Sestiere "E. Beltrame,,

Gruppo Escursionisti

E' stato costituito presso la Sezione del «Dopolavoro» del 3° Sestiere un «Gruppo Escursionisti».

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del 3° Sestiere (Via Pracchiuso) ogni sabato dalle ore 20 alle 21.30.

Udine, 17 dicembre 1929 - VIII.

Cronaca funebre

Ieri nel pomeriggio alle 16 fu accompagnata all'ultima dimora la salma della compianta signora Teresa Di Bert vedova Cescutti.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta in via Bezzecca N. 5.

Seguivano il feretro i congiunti, un lungo stuolo di signore, signorine e di amici di famiglia e numerosi impiegati della Ditta Luigi Moretti presso cui è apprezzato impiegato il figlio signor Silvio Cescutti.

Abbiamo notato le seguenti corone: I figli alla cara Mamma — La sorella Angela e nipoti — I nipotini alla cara nonna — Impiegati della Ditta Luigi Moretti — Famiglie Cattaruzza Brunetta e Romano.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale il corteo sempre numerosissimo proseguì alla volta del Cimitero.

Ai congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa di Bert vedova Cescutti, la Ditta Luigi Moretti di Udine ha versato alla locale Mutua Agenti di Commercio la somma di L. 50 a favore dei soci bisognosi.

Per lo stesso scopo ha offerto L. 10 il signor Umberto Tonsi di Udine, L. 5 il cav. Gio. Batta De Pauli e L. 5 il signor Francesco Ortiga.

***

Alla Pia Unione delle Dame della Carità (S. Giorgio Maggiore) sono pervenute le seguenti offerte:

Ferrucci Arturo L. 20 — Marchesi nel l'anniversario della morte del fratello L. 15 — marchese Mangilli nell'anniversario della morte del cav. Braida lire 30 — Lucilla Pagani L. 25 — Maria Giacomelli in memoria di D. Pepe lire 25 — Maria Giacomelli per la visita dei Reali al Pontefice L. 25 — Lina Storti L. 50 — E. Bierti L. 20 — I. Fabris e Leonarduzzi L. 4 — Luigia Possia e Caterina Pandolfi . 10 — Burini Valentino L. 10 — Maria Venier in memoria di Del Negro L. 5 — Maria Braida nell'anniversario della morte del marito L. 50 — Letizia Tomasoni Busolini L. 50.

***

Alla Unione Italiana Ciechi (Sezione Venezia Giulia) sono pervenute le seguenti oblazioni:

Per onorare la memoria della professoressa Elda Del Piero: Sottocorona rag. Roberto L. 5 — Migliorini rag. Aurelio L. 5 — Marcuzzi ved. Linda L. 5 — Piasentino cav. Antonio L. 10 — Maria Linussio di Villa Santina L. 10.

Per onorare la memoria del signor Angelo Cossettini: Agnoli rag. Mario L. 5 — Sottocorona rag. Roberto L. 5 — Migliorini rag. Aurelio L. 5.

Per onorare la memoria della compianta signorina dott. Elda Del Piero, figlia del collega prof. Antonio, hanno offerto alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» L. 5 ciascuno i seguenti signori: prof. Giuseppe Del aFbro — prof. Eliseo Munaretto — prof. Ernesta Michelini — prof. Damiano De Giampaulis (II elenco).

***

Per onorare la memoria della compianta dott. Elda Del Piero, il conte cav. Giacomo di Prampero versò alla Sezione Famiglie Caduti in Guerra di Udine la somma di L. 10.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della compianta dott. Elda Del Piero: comm. Masimo Misari L. 10 — Elena Amerli ved. Rovere, 20 — Carmela Piovesan L. 10 — Gli insegnanti del Collegio di Toppo Wassermann (comm. prof. Vincenzo Marchesi, prof. Carlo Fattorello, prof. Pletti Sarti, prof. Emma Forster, prof. Luisa Zennaro, dott. Luisa Pampanini, Anna Forster, Beatrice Petri, Erminia Conti e Rosina Cabbia) L. 50.

Per onorare la memoria del signor Angelo Cossettini: prof. Teresina Bertoli L. 10 — rag. Renato Bettina, 10.

La signora Caterina Pennato ha elargito L. 100 per le prossime Feste Natalizie.

Il gr. uff. prof. Libero Fracacsetti ha offerto L. 10 per onorare la memoria del compianto Angelo Cossettini.

***

Offerte pervenute alla Società S. Vincenzo de' Paoli:

Per onorare la memoria del dottor Zuzzi: Clemente Clemencich L. 5 — Giacomo Colbes L. 5.

La famiglia Loria per l'onomastico di Lucia Bosco L. 10.

***

Per onorare la memoria del compianto signor Amleto Raffaelli, gli amici hanno offerto L. 180 al Rifugio Bambino Gesù: Pittini — Pellegrini — Rossi — Sfaralla — Del Mestre — Bazzini — Feltrini — Rosato — rag. Albertini — avv. Toscano — Enrico Chiussi — cav. Vio — cav. Marchesini — Miani — Meneghetti — Reccardini — Cappellani — Facci — Fenaroli — Cotterli.

Cronaca Sportiva

A proposito dell'incontro Olimpia - Spilimberghese

Riceviamo:

La «Patria» di lunedì scorso, pubblicava un breve resoconto della partita Olimpia-Spilimberghese per il campionato uliciano tenutosi domenica 15 corrente. In tale resoconto il redattore sportivo scrive frasi di questo genere: «La Spilimberghese ecc. ecc. sul campo dell'Olimpia ha dettato legge incondizionata... Il suo gioco, deciso, volitivo e spesso ricamato superbamente ha interessato il pubblico e messo lo scompiglio nelle file avversarie. Tuttavia lo incontro si è chiuso alla pari e ciò torna a tutto onore della giovane Olimpia che ha sprecato tutte le sue cartucce per giungere a tanto». (sic!).

Premettiamo che siamo stati i primi ad ammirare il veramente bel giuoco degli ospiti, giuoco che aveva però le sue pecche se il punteggio è quello che è: due a due (fra parentesi gli spilimberghesi, e con questo non vogliamo diminuire i loro meriti, segnarono un punto su calcio di rigore).

Non riusciamo a capire però il motivo che spinse il suddetto redattore sportivo ad inferire così poco generosamente e con nessun sentimento sportivo contro i calciatori di una società che, costituitasi due mesi or sono, in questo breve periodo, mercè il sacrificio e la buona volontà dei dirigenti e soci, ha svolta una attività ragguardevole, se oggi essa conta fra le sue file un centinaio di soci, una sede decorosa e un magnifico campo sportivo ed infine se è riuscita ad allineare per il campionato uliciano una squadra di calciatori formata da elementi locali, che pur risentendo della mancanza di allenamento ed affiatamento, impossibile a raggiungersi in così poco tempo, non è poi tanto da disprezzare come ne ha l'aria, l'egregio redattore sportivo della «Patria»; «ma tiene sempre in serbo qualche cartuccia!...».

Da notarsi incidentalmente che quel signore è spilimberghese!

Ad ogni modo il redattore sportivo resti ringraziato.

Il Consiglio Direttivo.

S. Gottardo - Pordenone

Riceviamo

A proposito di quanto hai scritto ieri sulla partita di calcio S. Gottardo-Pordenone, mi permetto farti osservare, caro «spettatore» innanzi tutto che prima di scrivere delle cose non esatte, bisogna pensarci un tantino sopra, ed in secondo luogo che prima di atteggiarsi a giudici di giuoco, occorre saperne un altro tantino.

Comprendo che tu sia stato trascinato dalla passione per il gioco della palla rotonda, ma non bisogna mai mettersi nelle condizioni di esser presi in..... come la stessa lo è quando calciata da uomini di gran classe.

Per tua buona norma, quando si assiste ad una partita, è necessario sempre prestare attenzione a tutto quello che succede, non vedere soltanto i falli che l'arbitro fischia contro la propria squadra, non esagere che lo stesso faccia quello che vogliamo noi, anche andando contro il regolamento.

Occorre invece permettere allo stesso, specie se ancor giovane e quindi non sufficientemente a conoscenza del «tifo» degli sportivi, la possibilità di agire con piena coscienza e tranquillità e sopratutto permettergli di salvaguardare i diritti dei giuocatori e sportivi ospiti i quali, primi, devono difendere i propri colori sul terreno di giuoco e, secondi, incitare alla difesa o gioire quando si vince.

Solo così assisteremo a delle belle partite e saranno evitati tanti dolorosi incidenti che pur passando sotto silenzio, infestano ancora oggi, purtroppo anche su campi che riescono sempre a conservare la nomina di eminentemente ospitali.

In quanto poi agli errori che segnali, non posso che consigliarti a prenderti un regolamento o studiarlo, oppure, sarà bene che tu ti cerchi qualche competente in materia che gentilmente si presti a darti qualche lezioncina sul giuoco.

Un altro Spettatore

Stato Civile

dal 15 al 18 dicembre 1929

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale n. 13.

Pubblicazioni di matrimonio

Zannier Romolo pittore con Tuzzi Ester sarta — Rapuzzi Luigi segretario comunale con Serman Linda, civile — Burovich de Zmaylevich co. Vincenzo possidente con Scalettaris Santina civile — Bucchi Andrea caposezione FF. SS. con Sgobino Giuseppina civile.

Matrimoni

Zoratti Carlo carrettiere con Milanese Maria filandiera — Michelotti Giovanni fornaio con Moro Teresa sarta — Righini Corrado possidente con Righini Anna casalinga — Del Bianco Italo meccanico con Micheluti Marianna casalinga — Sartori Guerrino falegname con Tomadini Maria casalinga — Feruglio Emilio cameriere con Del Bianco Caterina tessitrice

Denuncie di morte

Ricco Giovanni fu Antonio di anni 61 muratore — Rosso Guerrino di Augusto di anni 1 — Di Bert Teresa vedova Cescutti fu Natale di anni 87 casalinga — Schneider Lorenzo di Pietro di anni 23 carpentiere — Bacinelli Secondiana vedova Missio fu Antonio di anni 64 casalinga. — Totale n. 5.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fettucce alla bolognese - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Scaloppe di vitello - Contorno.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

Operazioni di leva

(18) — Lunedì in viale 24 Maggio ebbero inizio le operazioni di leva dei giovani nati nel Comune di Gorizia, appartenenti alla classe 1907; presidente il co. A. Martini.

La leva per i giovani residenti a Gorizia continuerà fino all'8 gennaio 1930. Le chiamate seguiranno nell'ordine seguente: 19, dal N. 151 al 200 — 20, dal 201 al 250 — 21, dal 251 al 300 — 27, dal 301 al 350 — 28, da 351 al 400 — 30, dal 401 al 450 — 31, dal 451 al 500 — 3 gennaio 1930, dal 501 al 550 — 4, dal 551 al 600 — 7, dal 601 al 650 — 8, dal 651 all'ultimo numero di chiamata e altre visite per delegazione.

9 gennaio 1930 leva al Comune di Chiappovano e frazioni.

10 gennaio, Ternova della Selva — 11 gennaio, Gargaro — 13, Merna — 14, Montespino — 15, Sambasso — 16, Ranziano — 17 e 18, San Martino di Quisca — 20, Oppacchiasella.

Sedute suppletive: 29 gennaio 1930 per i mandamenti di Idria, Circhina, Plezzo, Caporetto, Tolmino e Canale.

30 gennaio — per i mandamenti di Aidussina, Comeno, Gradisca, Cormons e Gorizia.

31 gennaio — Seduta speciale per gli iscritti residenti all'estero della classe 1909 — 31 gennaio, seduta speciale per gli iscritti residenti all'estero della classe 1910. Chiusura della sessione 17 febbraio 1930.

CARTE D'IDENTITA'

Secondo le vigenti disposizioni contemporaneamente al rilascio della carta d'identità, debbono essere redatti due cartellini, dei quali uno viene conservato presso la Segreteria comunale e il secondo inviato all'Ufficio provinciale di P. S.

Per le persone pericolose o sospette per l'ordine nazionale deve essere compilato un terzo cartellino da inviarsi alla Questura.

In vista della imminente prima rinnovazione delle carte di identità, per facilitare il compito e per evitare agli uffici comunali un ingombrante lavoro, la Prefettura ha disposto che in occasione della rinnovazione, gli uffici comunali rilascino nuove carte senza compilare, di regola, nuovi cartellini.

Peraltro sul cartellino esistente nella Segreteria comunale si dovranno annotare gli estremi della rinnovazione e si dovrà trasmettere, all'ufficio di P. S. il secondo esemplare della fotografia, con la riproduzione, a tergo degli estremi stessi.

La rinnovazione dei cartellini dovrà, però, avvenire sempre quando i connotati salienti e le altre indicazioni relative alla persona abbiano subito modificazioni.

TESSERAMENTO

Il giorno 31 corrente verrà chiuso il tesseramento degli iscritti al Partito per l'anno ottavo. Per tanto entro tale termine tutti i fascisti di Goriza dovranno prenotare e ritirare presso la Segreteria Amministrativa del Fascio di Goriza le tessere.

TRATTENIMENTO DANZANTE

Domenica 22 corrente vrà luogo nella Sala del Littorio, organizzato dalla Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili, un trattenimento danzante, dalle 16.30 alle 20.

Sono valevoli le tessere-invito rilasciate per il trattenimento di domenica scorsa.

Il ricavato della festa è destinato pro Befana Fascista.

LA DISGRAZIA DI UN BAMBINO

Il bambino Giuseppe Macuz, di 3 anni, abitante a Sambasso, 59, mentre era intento a giocare, urtando ad un tavolo provocò la caduta di un peso di dieci chilogrammi che gli produsse una ferita lacero-contusa sul dorso del dito del piede sinistro.

Fu soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

INFORTUNIO AGRICOLO

Nel reparto oftalmico dell'Ospedale civile, in via della Casa Rossa, fu ricoverato Giacomo Petri, di 15 anni, da Romans d'Isonzo, il quale, durante il lavoro ebbe a riportare la rottura della cornea, con prolasso dell'iride dell'occhio destro.

Fu sottoposto dal primario dott. D'Osvaldo a delicato atto operatorio. Si spera di potergli salvare l'occhio.

Calendario fascista

Presso la edFerazione dell'Isonzo si ricevono tutt'ora le prenotazioni per il Calendario Fascista per l'anno 1930. Tutti i fascisti ed i cittadini che ancora non l'avessero prenotato, sono pregati di farlo al più presto, affinchè la distribuzione possa venire iniziata ai primi del prossimo mese di gennaio.

Molti fascisti non hanno ancora fatto il loro dovere in questo senso.

Da Milano e da Roma vengono inviati a scopo di propaganda dei fogli di prenotazione. Resta per altro sottinteso che tutte le prenotazioni, onde evitare disguidi devono assolutamente essere fatte preso la Federazione predetta.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il mercaduzzo di oggi e quello di due anni addietro

(18) — Provenienti da Udine, Gorizia e Cormons prima di entrare in città si arrivava al Mercaduzzo e nel miglior punto a trenta passi dalla Chiesa ed altrettanti dall'albergo «Al Pellegrino» si presentavano le case Levis passate per eredità ad una sorella ora cittadina jugoslava non avente diritto al risarcimento dei danni di guerra.

Queste case semidistrutte che rappresentavano la lunghezza di una via, circa sessanta metri, costituivano una bruttura e nessuno pensava ad acquistarle per il mancato risarcimento dei danni di guerra.

Dietro a queste case vi è una bella contrada e di fronte lungo tutta la via apparisce un cumulo di macerie di una decina di catapecchie che stonavano maledettamente con le moderne costruzioni ed anche queste, per disgrazia, proprietà della suddetta signora.

Con questo gruppo di case in parte distrutte in parte crollanti, il Mercaduzzo perdeva tutta la sua maestosità decantata nelle poesie friulane del defunto concittadino geometra Massimiliano Perco.

La nobile signora Giulia Radivo, moglie del commendatore Francesco Radivo, acquistò tutti questi ruderi facendo costruire sul davanti abitazioni di lusso con rispettivi negozi e, nella parte opposta, un bellissimo lavoratorio da fabbro ferraio, due lunghi magazzini che serviranno a delle cooperative e una bellissima villa.

Due anni di lavoro a una ventina di famiglie (che camparono con questo lavoro) e il bell'aspetto delle nuove costruzioni sono fatti che onorano la nobile signora Giulio Radivo, senza contare che la sua villa acquistata dagli eredi Epstein, rasa al suolo e rifatta in stile moderno.

I lavori affidati all'impresa del cav. Marizza che li eseguì con tutta scrupolosità e in modo da far risaltare il decoroso aspetto di queste vie che sono le più frequentate.

A coronare le opere utili e belle fatte eseguire dalla signora Radivo viene il Podestà cav. Marizza con l'impianto in queste vie di acacie ombrellifere di modo che in breve il cumulo di macerie che era una vera bruttura due anni addietro, è ora completamente sparito.

A questi benemeriti del Comune va data la cittadinanza onoraria.

Da FARRA D'ISONZO

PRO BEFANA

(18). — Con vivo piacere il Commissario del Fascio cav. Trevisiolo potè comunicare al Comitato di aver ricevuto da parte del Patronato scolastico di cui è preside il signor Rinaldo Turus L. 70, dal cessato comitato pro monumento a Spiroxidias L. 200, dall'amministrazione conte Frova L. 100, dalla Federazione degli agricoltori L. 50, dal Fascio di combattimento L. 100 e dal Fascio femminile L. 100.

Fu deciso di fare la distribuzione dei doni il giorno 5 gennaio alle ore 10 nella palestra dell'O. N. Balilla.

Da ROMANS D'ISONZO

I LDOPOLAVORO ALL'OPERA

(18). — Convocati dal presidente Calligaris, (il Podestà) tutti gli iscritti all'O. N. Dopolavoro convennero a seduta.

Presiedeva il Segretario politico, maestro Pino Odorico, che fece una chiara esposizione della situazione di tutte le organizzazioni fasciste.

Comunicò le dimissioni del direttore del gruppo sportivo signor Giorgio Candussi proponendo il maestro Antonio Vidoni con l'incarico di nominare una Commissione tecnica in seno al Dopolavoro.

Il cassiere Valdemarin presenta il resoconto cassa che fu approvato.

Il Segretario politico legge quindi la circolare riguardante l'assicurazione sugli infortuni extra lavoro ed extra professionale dei dopolavoristi, concessa per interessamento di S. E. Turati dell'O. N. Dopolavoro. Il Presidente Odorico passa quindi a spiegare esaurientemente gli enormi vantaggi che derivano da questa nuova assistenza agli organizzati i quali per averne diritto verseranno la tenue quota di L. 6 od 8 annue.

Si è inoltre deliberato: di trovare una sala adatta per le riunioni; di dare una festa di beneficenza a favore della O. N. Balilla la seconda festa di Natale e una veglia danzante la notte di San Silvestro per il Dopolavoro.

CONFERENZA RIMANDATA

La conferenza su «Napoleone Bonaparte» che doveva tenere il Segretario politico Pino Odorico è stata rimandata a giornata da destinarsi.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 18 dicembre 1929

		ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°		758.45	758.57	759.45
Pressione al mare		767.85	766.92	768.75
Temperatura		4 0	5 2	5 6
Umidità (0-100)		42	42	29
Vento	Direzione	NE	NE	ENE
	Forza	deb.	forte	forte
Nebulosità (0-10)		5	6	6
Stato del tempo		bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,0

Temperatura minima: 0,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Vento da E.-N. E.; bora; cielo sereno; temperatura normale.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile